

# La Bioetica durante il COVID-19

*Facoltà di Bioetica - Ateneo Pontificio Regina Apostolorum*  
*UNESCO Chair in Bioethics and Human Rights*  
*Facoltà di Bioetica - Università Anahuac Messico*

Roma, 3 -4 luglio 2020

WEBINAR

*Dott.ssa Marina Bellia*

Sanità: Tutela della vita? Tutela della persona?

4 luglio 2020

La mia riflessione nasce oltre che da letture di articoli, testi, da contatti, e dialoghi avuti quale scambio anche epistolare, in questo periodo Covid-19, con operatori sanitari ed in particolare con un medico, medico cattolico AMCI con il quale effettuate alcune osservazioni che avrò il piacere di condividere, quale testimonianza.

Come PREMESSA bisogna ricordare che

- 1) La Sanità si trova da sempre, ed oggi ancor di più in questa emergenza nuova “Covid -19” divisa tra servizio alla persona ed erogazione di servizi, tra strutture dedicate alla persona ed emergenza organizzativa, pressione sociale ed economica, scelte per le protezioni individuali, scelta di chi curare.
- 2) Il concetto di Sanità non possiamo non associarlo al concetto di Sistema Sanitario Nazionale, non possiamo non associarlo al concetto Servizio per gli altri, non possiamo non associarlo al concetto di cura ed al concetto di salute. Che tutti conosciamo

I quesiti posti nel titolo della nostra riflessione “Sanità: Tutela della vita? Tutela della persona? possono trovare allora una risposta positiva all’interno di questi 2 pensieri appena indicati e nell’intervento di ieri presentato dalla Dott.ssa Palazzani in cui sapientemente espresso il concetto “Ognuno ha diritto ad essere curato”

In questo periodo abbiamo compreso ancor di più ciò che troviamo sul portale [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it), che riporta (riferimenti per chi non è sanitario)

- 1) La tutela della salute pubblica è affidata al Ministero della Sanità, amministrazione pubblica, nato il 1958 con l'esigenza di dare piena attuazione all'art. 32 della Costituzione: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*.

- 2) Che esiste un Servizio sanitario nazionale (SSN) istituito nel 78 con la legge 833 - sistema di strutture e servizi che hanno lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie, in attuazione del citato art. 32 della Costituzione.

Il modello sanitario italiano, universalistico e solidaristico, assicurando cure e assistenza a tutti, indipendentemente dalla nazionalità, dalla residenza e dal reddito in prima facies Tutela, quindi, la persona e la vita.

Dati importanti:

- 3) Con la riforma del Titolo V della Costituzione Italiana (legge n. 3/2001) fu introdotta la potestà di legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni in materia di tutela della salute.
- 4) La funzione sanitaria pubblica è esercitata da due livelli di governo: lo Stato, che definisce i livelli essenziali di assistenza (LEA) e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie al loro finanziamento e le Regioni, che hanno il compito di organizzare i rispettivi Servizi sanitari regionali (SSR) e garantire l'erogazione delle relative prestazioni nel rispetto dei LEA.
- 5) Nell'ambito della sicurezza il Ministero della Salute ha una forte peculiarità, cioè quella di essere strutturato secondo un modello "one health", dove vi è una visione unitaria della salute che passa per quella degli animali e arriva all'uomo.

Quindi NON vi è un unico un Ente istituito, e riordinato con lo scopo di provvedere alla tutela della salute pubblica.

Ai quesiti precedenti è strettamente collegato anche quello di “Sanità: Tutela della salute?” Tutti conosciamo la definizione della salute -OMS- Organizzazione mondiale della sanità " *stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia*".

Tale definizione contempla due dimensioni:

- *la prima si riferisce all'assenza di malattia o infermità inglobando gli aspetti di diagnosi, cura, riabilitazione oltre che l'attività di prevenzione*
- *la seconda intende esplicitare uno stato di pieno benessere psicofisico oltre che socio relazionale, implicante la massimizzazione della salubrità nella determinazione di mantenerla e migliorarla.*

E, come sempre indicato in [salute.gov.it](http://salute.gov.it), “*da questa visione è nata la nuova dizione "salute in tutte le politiche" intesa come capacità dei Governi, delle Istituzioni pubbliche e private e delle stesse comunità, di assumere l'onere di riorientare il complesso delle politiche economiche e sociali, di sviluppo tecnologico, del lavoro, della casa e dell'ambiente al rispetto della tutela della salute dei cittadini.*”

Quindi ci aspettiamo Tutela della vita e della persona in tutte le politiche.

Tutto questo ci permette di comprendere la riflessione condivisa con il collega, il dott.re Quintilio Facchini, medico cattolico (AMCI) -medico di famiglia dall'82, specialista in Igiene e Medicina Preventiva (Cisterna di Latina) che ha sempre collaborato, dall'inizio ad oggi, con le istituzioni sanitarie, per la medicina generale territoriale, quale esperienza avvenuta “sul campo Covid” e testimonianza.

*“Scrivo queste parole con il pensiero ed il cuore rivolti alle vittime del COVID19 e tra esse ai numerosi sanitari coinvolti.*

*Il COVID19 ha impattato sui sistemi sanitari pubblici in modo improvviso e violento, apparentemente inarrestabile, mettendo in pericolo la vita umana e fermando ogni struttura sociale. Solo la propria casa è rimasta un luogo relativamente sicuro.*

*In alcuni casi i medici hanno dovuto obbligatoriamente fare scelte disumane per insufficienza di strumenti e mezzi a disposizione.*

*Ospedale e territorio hanno dovuto "resettare" le cure, luoghi e strumenti, prima orientati alle patologie croniche, a fronteggiare in modo coordinato ed all'unisono, l'attacco virale.*

*La Medicina Generale che per sua natura è di prossimità per l'ammalato, ha dovuto vuotare gli ambulatori e chiudere le porte, dall'oggi al domani, ai pazienti; ha dovuto attivare procedure per la riduzione del rischio biologico. Per attuare le regole del distanziamento sociale ogni medico di famiglia si è "incollato" al telefono 24 ore al giorno per garantire le cure ai malati cronici, per individuare prontamente eventuali focolai di infezione, rapportarsi con i servizi di prevenzione della ASL e attivare il 118 per le visite domiciliari urgenti.*

*Le malattie croniche, la cui cura era lo scopo prioritario di qualsiasi sistema sanitario occidentale, improvvisamente sembra scomparire, al suo posto il vuoto, solo una malattia infettiva gravemente diffusiva, tanto invisibile quanto sconosciuta. Mezzo secolo di progressi della moderna medicina banalizzati da un virus.*

*Medici e popolazione hanno pagato pesantemente il depotenziamento della sanità pubblica, a vantaggio di una sanità privata, pronta a sostituirla.*

*L'infezione ha evidenziato tutte le fragilità stratificate in anni di aziendalizzazione dei sistemi sanitari regionali, più propensi a chiudere gli ospedali che ad investire in modo sistematico per la crescita dell'offerta sanitaria e della prevenzione rispetto a malattie infettive che, nel recente passato avevano già tentato di aggredire la popolazione.*

*Per la Medicina di Famiglia si apre un nuovo orizzonte, il ruolo di sentinella per le malattie infettive con potenzialità pericolosa, il compito di far saltare i cattivi stili di vita che possono favorire le pandemie.*

*Non si può più rimanere indifferenti ai mutamenti sociali e ambientali con impatto sulla salute globale.*

*I sistemi sanitari delle nazioni, nessuna esclusa, debbono essere ed agire in sintonia, per contrastare future minacce, prevedibili, se non per altro, per la sovrappopolazione mondiale e le conseguenti difficoltà ad assicurare il necessario per la vita e per la cura per tutti.*

*Una nuova priorità mondiale si impone senza indugi, la salute del pianeta Terra e dei suoi abitanti, da perseguire con strumenti di una nuova civiltà che va progettata oggi, con la pandemia ancora in corso, ancora a mietere milioni di vittime.*

*La Sanità Pubblica, l'unica a poter garantire la Prevenzione deve avere di nuovo quel primato che ebbe nei secoli passati, rispetto alla cura del singolo individuo, cura che comunque dovrà essere garantita a tutti."*

Ci troviamo quindi in perfetta sintonia con quanto espresso dal CNB,  
28 maggio 2020 nel lavoro “Covid-19: Salute Pubblica, Libertà Individuale, Solidarietà Sociale”

*“...Oltre alla scarsa preparazione rispetto all'emergenza, la fase acuta dell'epidemia ha mostrato anche carenze “ordinarie” nel nostro sistema sanitario. Fermo restando il riconoscimento dell'enorme e generoso sforzo del personale sanitario degli ospedali e dei medici di famiglia, e dell'ingente impegno di riorganizzazione a livello sociosanitario portato avanti per far fronte all'emergenza, sono venute alla luce le carenze della medicina di base e dei servizi territoriali, negli anni fortemente penalizzata. In particolare, è venuta in evidenza l'insufficienza del sistema di prevenzione.*

*...C'è bisogno di una medicina di comunità efficiente e ramificata, proprio il settore in cui si è registrato il deficit più preoccupante. Solo in parte queste carenze sono addebitabili ai tagli degli ultimi anni al Servizio Sanitario pubblico. Più alla radice, andrebbe ripensato l'equilibrio generale del sistema per come si è sviluppato in maniera sbilanciata nel corso di decenni - fra prevenzione e cura, fra medicina di base e alta specializzazione, fra territorio e ospedale. Una questione rilevante è in particolare la mancata integrazione fra componente sociale e sanitaria.”*

*...A questo si devono aggiungere i forti squilibri regionali nella possibilità di accesso alle cure di qualità, anche domiciliari. Un tale squilibrio ha comportato un accentuarsi di “disuguaglianze inique”<sup>15</sup> in vari settori.*

*...Il nostro servizio sanitario pubblico si ispira a principi che, sia a livello etico che giuridico, ruotano intorno alla centralità della persona e alla tutela del suo diritto alla salute, nel rispetto della libertà (libertà di scelta del luogo di cura, autonomia del paziente nel diritto a essere informato delle cure e al rifiuto o rinuncia a quelle già iniziate; diritto alla riservatezza etc.)<sup>4</sup>. L'emergenza epidemica ha messo però in particolare rilievo il principio di solidarietà, con cui l'autonomia e il diritto dell'individuo devono coniugarsi.*

*...Tale principio muove dalla consapevolezza dell'interdipendenza fra gli esseri umani, e quindi delle possibili ricadute della tutela della salute di ognuno sulla salute di altri. La solidarietà si declina in primo luogo come responsabilità individuale, divenuta cogente con l'emergere dell'epidemia, nel seguire comportamenti corretti di protezione dal contagio non solo per sé, ma anche per altri. Perciò anche i soggetti a minor rischio hanno il dovere di proteggersi dall'infezione, nell'interesse dei soggetti più vulnerabili. Nella discussione sulle strategie di contrasto all'epidemia, è possibile registrare una tensione tra salute individuale e salute pubblica e tra i principi bioetici posti a salvaguardia dell'una e dell'altra. Da un lato, in ambito internazionale, il ruolo della salute pubblica è venuto acquisendo sempre maggior rilievo.”*

I quesiti precedenti a questo punto potremmo dubitare che possano trovare sempre una risposta positiva

Ed allora il Servizio sanitario nazionale (SSN) potrà ancora basarsi sui principi di uguaglianza (senza nessuna distinzione di condizioni individuali, sociali ed economiche), universalità (l'estensione delle prestazioni sanitarie a tutta la popolazione), ed equità (parità di accesso in rapporto a uguali bisogni di salute)?

L'emergenza Covid potrebbe essere per tale Sistema, sottoposto ad una grandissima pressione, una possibilità affinché non sia trascurato, essere più finanziato e sostenuto, una occasione per attuarne un miglioramento quali misure uniformi su tutto il territorio nazionale. Tutti siamo al corrente che, purtroppo, il diritto alla salute si deve confrontare con esigenze di bilancio. Ne è subordinato.

Per rispondere positivamente ai quesiti presentati la Sanità dovrebbe rispondere a principi non solo organizzativi, ma quali realmente (*salute.gov.it*)

- Centralità della persona,
- Valorizzazione della professionalità degli operatori sanitari,
- Integrazione socio-sanitaria

La vita e la persona, ora più di prima, potranno essere tutelate da

- **attività di ricerca condivisa** *(L'emergenza sanitaria è un contesto particolarmente complesso in cui il ricercatore deve, da un lato, ottenere risultati in tempi brevi, e, dall'altro, mantenere standard elevati di qualità affinché le decisioni prese sulla base delle nuove conoscenze siano efficaci e non dannose. Rapporto ISS COVID-19 • n. 47/2020 Versione del 29 maggio 2020)*
- **attività di sorveglianza, di prevenzione, attraverso una buona comunicazione e formazione degli operatori** *( per un livello di competenze e conoscenze uniformi a livello nazionale e per prestazioni assistenziali personalizzate di qualità),*
- **attraverso l'applicazione del Principio di Precauzione** *“con scelte che, in conformità ai principi etici irrinunciabili del rispetto della persona e della sua dignità, nonché della tutela della vita e della salute come valori fondamentali, considerino anche che la pretesa di “rischio zero” è irrealistica ed irraggiungibile”.*

*“Il principio di precauzione è dunque un principio di azione che impegna a prendere misure provvisorie e flessibili di fronte a potenziali rischi, per i quali non si dispone di sufficienti dati scientifici oppure si dispone di dati scientifici incerti o contraddittori, senza attendere il progresso delle conoscenze” (-Sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico: Manuale per la formazione degli operatori sanitari. Ministero della Salute Dipartimento Della Qualità -Direzione Generale Della Programmazione Sanitaria, Dei Livelli Di Assistenza E Dei Principi Etici Di Sistema Ufficio III- )*



Attraverso il dedicare, da parte delle organizzazioni, risorse ed incentivi per la sicurezza possiamo condividere

- ✓ il pensiero di Davide Testa (art. *“Il diritto alla salute in tempo di emergenza: la gestione del Servizio Sanitario Nazionale tra Stato sociale e sussidiarietà -7 Aprile 2020 <https://www.iusinitinere.it/il-diritto-alla-salute-in-tempo-di-emergenza-la-gestione-del-servizio-sanitario-nazionale-tra-stato-sociale-e-sussidiarieta-26560>”*)

*“La Repubblica o è quella che la Costituzione ha disegnato nei principi fondamentali, con l’interesse della sua carica umanitaria e soprattutto sociale, fondata sulla più umana e collettiva delle dimensioni – il lavoro – e finalizzata all’elevazione dell’uomo e all’uguaglianza, e allora sì che la salute è un diritto tutelato in capo al singolo e alla collettività, allora sì che vi è la certezza che tale diritto sia assicurato ai non abbienti, come previsto dall’art. 32, ma anche ai più anziani, ai più deboli. Oppure, se così non dovesse essere, quella Repubblica dalla forte caratterizzazione sociale, che troviamo descritta così elegantemente nella Costituzione, resterebbe sulla carta.”*

- ✓ Ed il parere del CNB sempre in -Covid-19: salute pubblica, libertà individuale, solidarietà sociale- del 28 maggio 2020

*“Il CNB auspica: a) che vi sia un ripensamento complessivo del nostro sistema di welfare, ed un suo potenziamento dopo anni di tagli; b) che si tenga conto del fatto, risalente, che l’alterazione degli ecosistemi ha favorito e favorisce il diffondersi di patogeni prima sconosciuti; c) che, nel pianificare le misure di prevenzione per le fasi successive al lockdown, ritornino in primo piano le politiche “ordinarie” di salute pubblica, le quali si basano sulla consapevolezza dei cittadini e delle cittadine come elemento fondamentale per la tutela della salute.”*

Per dipanare dubbi umani anche sull’agire ci può venire in aiuto:

1. La Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel Mondo Contemporaneo  
**“*Gaudium Et Spes*”** (ed in particolare n.10.)

Gli interrogativi più profondi del genere umano. del Cap I, o del Cap II n. 25. Interdipendenza della persona e della umana società, il n. 26. Promuovere il bene comune ed il n 27. Rispetto della persona umana).



## 2. La Lettera Enciclica *Deus Caritas Est* del Sommo Pontefice **Benedetto XVI** (Ai Vescovi Ai Presbiteri E Ai Diaconi Alle Persone Consacrate E a Tutti I Fedeli Laici) , Sull'amore Cristiano In particolare la seconda parte “ Caritas” (n28)

28. Per definire più accuratamente la relazione tra il necessario impegno per la giustizia e il servizio della carità, occorre prendere nota di due fondamentali situazioni di fatto:

a) ...Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica. Uno Stato che non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe ad una grande banda di ladri, come disse una volta Agostino: « *Remota itaque iustitia quid sunt regna nisi magna latrocinia?* » [18]. Alla struttura fondamentale del cristianesimo appartiene la distinzione tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio (cfr *Mt 22, 21*), cioè la distinzione tra Stato e Chiesa o, come dice il Concilio Vaticano II, l'autonomia delle realtà temporali [19]. Lo Stato non può imporre la religione, ma deve garantire la sua libertà e la pace tra gli aderenti alle diverse religioni; la Chiesa come espressione sociale della fede cristiana, da parte sua, ha la sua indipendenza e vive sulla base della fede la sua forma comunitaria, che lo Stato deve rispettare. Le due sfere sono distinte, ma sempre in relazione reciproca.

*La giustizia è lo scopo e quindi anche la misura intrinseca di ogni politica. La politica è più che una semplice tecnica per la definizione dei pubblici ordinamenti: la sua origine e il suo scopo si trovano appunto nella giustizia, e questa è di natura etica. Così lo Stato si trova di fatto inevitabilmente di fronte all'interrogativo: come realizzare la giustizia qui ed ora? Ma questa domanda presuppone l'altra più radicale: che cosa è la giustizia? Questo è un problema che riguarda la ragione pratica; ma per poter operare rettamente, la ragione deve sempre di nuovo essere purificata, perché il suo accecamento etico, derivante dal prevalere dell'interesse e del potere che l'abbagliano, è un pericolo mai totalmente eliminabile.*

Perché la tutela della vita e della persona è stata messa in discussione. Se parliamo di allocazione di risorse è chiaro che l'investimento nel SSN deve crescere. Perché è sostanzialmente corretto dire “Il Servizio sanitario nazionale italiano ha dimostrato, in parte, grazie alle persone, di essere di d'eccellenza”.

Come non dire grazie al personale tutto che con carità, devozione ha posto il servizio alla persona e si è posto a servizio della persona.

In fin dei conti gli operatori tutti hanno risposto ad una chiamata ***“l'uomo deve sentirsi come chiamato in prima persona a testimoniare l'amore nella sofferenza.*** Enciclica ***“Salvifici doloris”*** di Giovanni Paolo II (1984) indica anche (al n.29)

*“Le istituzioni sono molto importanti ed indispensabili, tuttavia, nessuna istituzione può da sola sostituire il cuore umano, l'iniziativa umana, quando si*

*tratti di farsi incontro alla sofferenza dell'altro. Questo si riferisce alla sofferenze fisiche, ma vale ancora di più se si tratta delle molteplici sofferenze morali, e quando, prima di tutto, a soffrire è l'anima. “ ( Giovanni Paolo II, Salvifici doloris, n. 29 )*

## **Perché, ci fa riflettere sempre l'Enciclica *Deus Caritas Est* al punto 28**

*b) L'amore — caritas — sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo. Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto nella linea di un concreto amore per il prossimo [20]. Lo Stato che vuole provvedere a tutto, che assorbe tutto in sé, diventa in definitiva un'istanza burocratica che non può assicurare l'essenziale di cui l'uomo sofferente — ogni uomo — ha bisogno: l'amorevole dedizione personale.*

*Non uno Stato che regoli e domini tutto è ciò che ci occorre, ma invece uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneità e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto. La Chiesa è una di queste forze vive: in essa pulsa la dinamica dell'amore suscitato dallo Spirito di Cristo. Questo amore non offre agli uomini solamente un aiuto materiale, ma anche ristoro e cura dell'anima, un aiuto spesso più necessario del sostegno materiale. L'affermazione secondo la quale le strutture giuste renderebbero superflue le opere di carità di fatto nasconde una concezione materialistica dell'uomo: il pregiudizio secondo cui l'uomo vivrebbe « di solo pane » (Mt 4, 4; cfr Dt 8, 3) — convinzione che umilia l'uomo e disconosce proprio ciò che è più specificamente umano.*

## **O al n. 31**

*“Secondo il modello offerto dalla parabola del buon Samaritano, la carità cristiana è dapprima semplicemente la risposta a ciò che, in una determinata situazione, costituisce la necessità immediata: gli affamati devono essere saziati, i nudi vestiti, i malati curati in vista della guarigione, i carcerati visitati, ecc. Le Organizzazioni caritative della Chiesa, a cominciare da quelle della Caritas (diocesana, nazionale, internazionale), devono fare il possibile, affinché siano disponibili i relativi mezzi e soprattutto gli uomini e le donne che assumano tali compiti. Per quanto riguarda il servizio che le persone svolgono per i sofferenti, occorre innanzitutto la competenza professionale: i soccorritori devono essere formati in modo da saper fare la cosa giusta nel modo giusto, assumendo poi l'impegno del proseguimento della cura. La competenza professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta. Si tratta, infatti, di esseri umani, e gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno di umanità. Hanno bisogno dell'attenzione del cuore. Quanti operano nelle Istituzioni caritative della Chiesa devono distinguersi per il fatto che non si limitano ad eseguire in modo abile la cosa conveniente al momento, ma si dedicano all'altro con le attenzioni suggerite dal cuore, in modo che questi sperimenti la loro ricchezza di umanità. Perciò, oltre alla preparazione professionale, a tali operatori è necessaria anche, e soprattutto, la « formazione del cuore »: occorre condurli a quell'incontro con Dio in Cristo che susciti in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore (cfr Gal 5, 6).”*

Questa pandemia causata da Covid -19 come indicato dai più autorevoli specialisti esperti e scienziati, è ancora da approfondire .

James O'Donnell, direttore dell'Irish centre for vascular biology di Dublino ci ricorda chiaramente, in un interessante articolo di Linda Geddes ([https://www.internazionale.it/notizie/linda-geddes/2020/07/03/strani-sintomi-covid-](https://www.internazionale.it/notizie/linda-geddes/2020/07/03/strani-sintomi-covid-19) dal titolo "Gli strani sintomi del covid-19 che durano mesi, Linda Geddes, New Scientist, Regno Unito" -3 luglio 2020) che "Siamo partiti da una malattia respiratoria, ma nel giro di pochi mesi abbiamo capito che si tratta di un fenotipo multisistema di cui ancora non conosciamo bene il funzionamento"

Oramai questo fatto globale e sociale, che coinvolge la persona come individuo e le persone come sistema più ampio, all'interno di una crisi che non è solo economica, rischia di far emergere altre tipologie di crisi e modificazioni (esistenziale? Sociale?) sia individuali che della collettività. Ridisegnando la Sanità, il SSN bisognerà evitare le emergenti disuguaglianze sociali nella salute. Bisognerà tutelare ancor più la vita e la persona in Sanità.

Vorrei concludere con le parole di BENEDETTO XVI profuse nel Messaggio per la XL (40) Giornata della Pace -La persona umana, cuore della Pace 8 Dicembre 2006

*"13. Alla tutela dei diritti umani fanno costante riferimento gli Organismi internazionali e, in particolare, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che con la Dichiarazione Universale del 1948 si è prefissata, quale compito fondamentale, la promozione dei diritti dell'uomo. A tale Dichiarazione si guarda come ad una sorta di impegno morale assunto dall'umanità intera. Ciò ha una sua profonda verità soprattutto se i diritti descritti nella Dichiarazione sono considerati come aventi fondamento non semplicemente nella decisione dell'assemblea che li ha approvati, ma nella natura stessa dell'uomo e nella sua inalienabile dignità di persona creata da Dio. È importante, pertanto, che gli Organismi internazionali non perdano di vista il fondamento naturale dei diritti dell'uomo. Ciò li sottrarrà al rischio, purtroppo sempre latente, di scivolare verso una loro interpretazione solo positivista. Se ciò accadesse, gli Organismi internazionali risulterebbero carenti dell'autorevolezza necessaria per svolgere il ruolo di difensori dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, principale giustificazione del loro stesso esistere ed operare.*

## **PER APPROFONDIRE**

### **Il diritto alla salute al tempo del Covid-19**

[https://www.unitonews.it/index.php/it/news\\_detail/il-diritto-alla-salute-al-tempo-del-covid-19](https://www.unitonews.it/index.php/it/news_detail/il-diritto-alla-salute-al-tempo-del-covid-19)

12 mar 2020

### **Diritto Alla Salute E Organizzazione Sanitaria**

<https://slideplayer.it/slide/551426/>

Pubblicato [Giovanni Giorgi](#)

### **La sanità dopo il Coronavirus**

<https://www.leggilanotizia.it/2020/05/03/la-sanita-dopo-il-coronavirus/>

3 Mag 2020 | [. Ultime notizie](#), [Dall'Italia e dal mondo](#), [Sanità](#)

Stefano Collina, presidente della commissione Sanità del Senato.

### **Il Lazio abbandona la specialistica ambulatoriale pubblica**

Federazione CISL Medici

[https://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo\\_id=86157](https://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=86157)

12 Giugno 2020

### **La persona umana, cuore della Pace**

Messaggio di **BENEDETTO XVI**

per la XL Giornata della Pace **La persona umana, cuore della Pace**

<http://conflittidimenticati.caritas.it/conflitti dimenticati/la voce della chiesa/00004164 2007 La persona umana cuore della Pace.html>

1 gennaio 2007

**PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER GLI OPERATORI SANITARI**

***LA PASTORALE SANITARIA E IL SACERDOZIO DI GIOVANNI PAOLO II***

## **La Salute non è in vendita**

<https://www.saluteinternazionale.info/2020/03/our-health-is-not-for-sale-la-nostra-salute-non-e-in-vendita/>

31 Marzo 2020

## **I principi del Servizio sanitario nazionale (SSN)**

**La salute è diritto di tutti, tutelato dalla Costituzione italiana**

<http://www.salute.gov.it/portale/lea/dettaglioContenutiLea.jsp?lingua=italiano&id=5073&area=Lea&menu=vuoto>

## **Salute e dignità della persona nell'articolo 32 della Costituzione. E il difficile triage ai tempi del virus**

<https://www.filodiritto.com/salute-e-dignita-della-persona-nellarticolo-32-della-costituzione-e-il-difficile-triage-ai-tempi-del-virus>

22 Aprile 2020